

Banco-Bpm, ok Bce al primo tagliando

►Ieri vertice a Verona di una task force di emissari di Francoforte ►Chiesti approfondimenti sul piano industriale con valutazioni con i massimi rappresentanti dei due istituti prossimi alla fusione one-to-one sui singoli consiglieri che entrano nel nuovo board

**IL GRUPPO SCALIGERO
VENDE A BANCA IFIS
152 MILIONI DI NPL
L'AUMENTO SUPERA
QUOTA 400 MILIONI:
GIÀ TUTTO ESAURITO**

L'OPERAZIONE

ROMA Il piano industriale per la fusione tra il Banco Popolare e la Bpm supera il primo tagliando della Bce. È il Banco che ieri ha perfezionato la vendita del primo di tre stock di *npl* in fase di dismissione per 152 milioni lordi, si avvia a chiudere l'operazione di rafforzamento patrimoniale da 1 miliardo con il tutto esaurito: i termini per l'aumento scadono domani con l'adesione annunciata da parte degli investitori istituzionali. Tutto secondo la tabella di marcia prefissata che nelle ultime ore avrebbe avuto un preliminare sostegno della Vigilanza europea.

Una task force di una dozzina di membri delle squadre miste di controllo (*joint supervisory team*), secondo quanto risulta al *Messaggero*, ieri avrebbe avuto un vertice a Verona con i massimi responsabili dei due istituti. Nella riunione sarebbe stato discusso il piano industriale 2016-2019 approvato dai consigli del 16 maggio e inviato a Francoforte il 30 dello stesso mese. L'incontro, cordiale e proficuo, sarebbe servito per esaminare tutti gli aspetti del business plan (finanziari, industriali, governance) che darà vita al terzo gruppo bancario con 2467 filiali, 170 miliardi di attivo e un indice patrimoniale (Cet1) al 12,9%. Ci sarebbero da approfondire alcuni passaggi per metterli meglio a fuoco anche rispetto alla tempistica. Va detto che per ragione di iper formalismo, Eurotower chiede che venga presentata un'istanza ex novo per

la nascita della banca fusa attraverso un'operazione di unione. I consulenti del Banco e di Bpm pensavano, invece, che a seguito della fusione la nuova entità ereditasse la licenza bancaria dai genitori, ma così non è e pertanto nei prossimi giorni verrà inoltrata una formale richiesta autorizzativa che non dovrebbe intralciare i tempi. Così come anche gli ulteriori approfondimenti scaturiti dal confronto di ieri se in teoria potrebbero far ripartire da zero i 90 giorni per ottenere il definitivo via libera, da parte degli uomini della Bce sarebbe stato assicurato che la tempistica sarà rispettata. E che entro settembre dovrebbe essere acceso il disco verde, consentendo alle assemblee straordinarie di tenersi entro ottobre.

La Vigilanza europea si riserva di verificare direttamente la capacità dei futuri consiglieri di Banco Bpm spa attraverso colloqui one-to-one. Tutte le ulteriori richieste riguardanti nello specifico il piano dovrebbero essere fornite nei prossimi giorni e non comporteranno modifiche del progetto. La realizzazione dell'aumento consentirà di accantonare la somma a fondi rischi e ad alzare al 60% la copertura degli *npl*.

Ieri il Banco ha ceduto a Banca Ifis un portafoglio comprendente 9 mila debitori relativi a crediti chirografari, composto per il 76% da scoperti di conto corrente. La cessione comporta un addebito di sei milioni a conto economico. L'operazione si aggiunge ad altre transazioni portate a termine nel 2015 per 1,2 miliardi: entro pochi giorni dovrebbe esserne completata un'altra per un valore di circa 50 milioni (leasing).

Infine riguardo l'aumento, finora sono stati raccolti oltre 400 milioni e secondo fonti di Mediobanca e Merrill Lynch, le banche del consorzio, oggi e domani ci sarà l'adesione degli investitori istituzionali coprendo l'intero book.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

